

Come mamma di una bimba down voglio urlare al mondo intero che, bisogna rimboccarsi le maniche per rendere B. autonoma il più possibile, sia a casa che a scuola.

B. mi ha insegnato a gioire ed apprezzare ciò che la vita ti offre anche quelle piccole cose che forse una volta non notavo nemmeno.

Devo anche a lei il mio riavvicinamento alla Fede che mi ha sostenuta nei momenti difficili insieme a mio marito e alla mia famiglia.

L. ha 4 anni, è un bambino precoce e va alla scuola dell' infanzia anche se mi dice "mamma a me l'asilo non piace perché mi innervosisce".

L. fa fatica ha rispettare le regole in casa e approfitta delle sorelle al fine di ottenere ciò che desidera.

M. con me parla molto, mi chiede consigli e l'aspetto che mi fa sorridere e che se ha bisogno di un consiglio di matematica o educazione tecnica non mi prende in considerazione e va direttamente dal padre e poi si giustifica ricordandomi quanto fossi scarsa in queste materie.

B. ha capito che quando è con me deve lavorare molto: coi compiti, con gli esercizi di logopedia e in tutte le azioni quotidiane che dovrebbero aumentare la sua indipendenza, quindi quando arriva il papà si rifugia da lui in cerca di un po' di comprensione. Il papà dopo averla incentivata emotivamente a continuare nei vari compiti, per gratificarla le permette di addormentarsi con lui e il fratello e la sorella nel lettone, lasciando fuori dal complotto la mamma.

Concludo ringraziando il Signore di tutto ciò che mi ha donato: conscia del fatto che a volte la strada da percorre è faticosa, in salita, sono però certa che con il suo aiuto continuerò nell'impresa di genitore accompagnata da mio marito.

una mamma

SE VUOI PUOI RACCONTARCI
LE TUE ESPERIENZE O PORCI
DEI QUESITI.
TI ASPETTIAMO...

BUONAESTATE

LO SAI CHE...?



*Si ricorda che gli SPORTELLI
INFORMAHANDICAP sono aperti:*

[SAVIGLIANO](#)

[GARESIO MARTINA](#)

- Corso Roma 113

telefono 0172/710811

e-mail martina.garesio@monviso.it

giovedì dalle 10,00 alle 12,00

QUANDO SI SOGNA DA
SOLI... È SOGNO!
QUANDO SI SOGNA IN
DUE... INIZIA LA REALTÀ

[FOSSANO](#)

[ROSSO SONJA](#)

- Corso Trento 4

telefono 0172/698412

e-mail sonja.rosso@monviso.it

lunedì dalle 14,00 alle 17,00

Martedì dalle 10,00 alle 12,30

Venerdì dalle 10,00 alle 12,30

La sede di: [SALUZZO](#)

- Via Vittime di Brescia-

telefono 0175/210711

*garantisce contatto telefonico con le
sedi di Fossano e Savigliano,
tramite l'Ufficio Relazioni con il
Pubblico (URP)*

03/2012

I tuoi diritti e gli adempimenti nel caso di malattia oncologica

Sai che hai il diritto a chiedere il passaggio a un contratto part-time?



Se sei una/un lavoratrice/lavoratore affetta/o da patologia oncologica hai diritto alla **trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale verticale o orizzontale** (art. 12-bis, comma 1, D.Lgs. 61/2000) qualora per te residui una ridotta capacità lavorativa, anche a causa degli effetti invalidanti delle terapie salvavita.

Quando il tuo stato di salute lo renderà possibile potrai chiedere di **trasformare nuovamente il rapporto di lavoro a tempo parziale in rapporto di lavoro a tempo pieno**. Si tratta di un tuo diritto.

Le esigenze della/del lavoratrice/tore e dell'azienda si incontrano nel concordare le migliori modalità di svolgimento dell'orario ridotto.

Hai anche diritto, ove possibile, a **scegliere la sede di lavoro più vicina al tuo domicilio e serve il tuo consenso per il trasferimento in un'altra sede** (art. 33, comma 6, L. 104/1992).

Il tuo contratto collettivo potrebbe prevedere migliori tutele riconosciute dalla legge



Ogni Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) prevede la durata massima del periodo di malattia.

Durante questo periodo (detto periodo di comporto) la/l lavoratrice/tore ha diritto alla conservazione del posto di lavoro e alla retribuzione nella misura e nei modi previsti dal contratto collettivo nazionale di riferimento. Oltre al **prolungamento del periodo di comporto** alcuni contratti prevedono ulteriori agevolazioni come ad esempio sul passaggio al lavoro part-time o sui periodi di aspettativa non retribuita. Altri contratti collettivi escludono dal calcolo del periodo di comporto i giorni di ricovero ospedaliero o di day-hospital e i giorni di assenza dovuti alle conseguenze delle terapie antitumorali, purché debitamente certificati. I contratti/accordi aziendali e/o territoriali potrebbero prevedere altre agevolazioni.

LO SAI CHE...? UNA MAMMA CI RACCONTA

Ho conosciuto il progetto Pedagogia dei genitori qualche anno fa ascoltando narrazioni di mamme che raccontavano i loro figli, in quel caso figli con disabilità.

Io che sono mamma di tre figli tra i quali B. affetta da sindrome di down ho pensato di portare questo progetto nella realtà in cui abito e dove i miei figli vanno a scuola.

Da questa sollecitazione è nato un gruppo di narrazione di genitori che una volta al mese per iscritto si raccontano i loro figli.

Ora vi racconto i miei figli..."



Queste righe vogliono essere un riassunto di ciò che ho nel cuore quando penso ai miei tre figli.

Un giorno forse per loro avrà un significato particolare sapere che la loro mamma di tanto in tanto pensandoli scriveva dei pensieri che spesso occupano pagine preziose come gioielli.

M. è una ragazzina di 11 anni molto responsabile previdente in casa collabora anche se durante l'anno è molto impegnata con la scuola.

M. è cresciuta in un ambiente sereno e ha condiviso le preoccupazioni e le apprensioni che ha accompagnato l'arrivo della sorella B. Non le abbiamo mai nascosto nulla, non l'abbiamo illusa quando sentivamo di aver bisogno di consigli ci siamo rivolti a persone esperte per confrontarci sulle risposte da dare. I bambini devono capire.

Ovviamente tutte le risposte alle domande di M. sono state date in base alla sua età.

B. ora ha 8 anni "portatrice di gioia" è il significato del suo nome - in effetti ci ha resi genitori speciali.

In questa società passi avanti se ne sono già fatti molti ma io personalmente credo ancora ci sia da lavorare.

10% 15% 25%
15% 10% 20%
scatti

LO SAI CHE...?

LE AGEVOLAZIONI PER COLORO CHE HANNO IL VERBALE DELL'HANDICAP IN BASE ALLA LEGGE 104/92 SONO	HANDICAP RICHIESTO IN SITUAZIONE DI...
Astensione facoltativa per maternità fino al 3° anno del figlio	GRAVITÀ
Richiesta permesso lavorativo di 3 giorni al mese o di 2 ore giornaliere, sia per i genitori che per il lavoratore stesso	GRAVITÀ
Richiesta congedo parentale retribuito di 2 anni per assistenza di un famigliare con handicap	GRAVITÀ
Richiesta a non svolgere lavoro notturno per chi ha carico un soggetto con handicap	NON GRAVITÀ
Richiesta IVA agevolata al 4% sull'acquisto di un'autovettura	GRAVITÀ
Richiesta IVA agevolata al 4% sull'acquisto di sussidi tecnici informatici	NON GRAVITÀ
Possibilità di avere il contributo per le tecnologie avanzate	GRAVITÀ
Richiesta IVA agevolata al 4% sull'acquisto di protesi e ausili	NON GRAVITÀ
Richiesta contributi sull'abbattimento barriere architettoniche	GRAVITÀ
Ottenimento esenzione del bollo auto (disabilità psicica occorre il 100% con accompagnamento) (disabilità motoria occorre la legge 104/92 in gravità, <u>disabilità fisica, ma non motoria</u> , occorre la legge 104/92 in gravità e I.C. 100%/ con accompagnamento)	GRAVITÀ

Puoi usufruire di congedi?



Se ti viene riconosciuta un'invalidità civile superiore al 50%, hai diritto ad un periodo di congedo retribuito per cure mediche connesse con lo stato di invalidità della durata massima di 30 giorni all'anno, da fruire anche in maniera frazionata (art. 7 D.Lgs. 119/2011).

Il datore di lavoro ti accorderà il congedo a seguito di domanda, accompagnata dalla richiesta del medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale o appartenente ad una struttura sanitaria pubblica, dalla quale risulti la necessità della cura in relazione all'infermità invalidante riconosciuta. Il relativo trattamento economico del periodo di congedo, calcolato secondo il regime delle assenze per malattia, è a carico del datore di lavoro (Interpello Ministero del Lavoro n. 25/I/0006893/2006).

In caso tu abbia la necessità di sottoporti a trattamenti terapeutici continuativi, non sei obbligata/o a produrre in ogni circostanza la giustificazione dell'assenza, in quanto la medesima può essere prodotta un'unica volta mediante un'attestazione cumulativa.

I giorni di congedo per cure si aggiungono ai giorni di malattia previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) applicato alla propria categoria e, pertanto, non ti verranno computati ai fini del periodo di comporto (periodo durante il quale la/il lavoratrice/tore assente per malattia non può essere licenziata/o).

... e di permessi?

Ottenuto il riconoscimento dello "stato di handicap in situazione di gravità", la/il lavoratrice/tore con disabilità può usufruire, a scelta, di un permesso retribuito di 2 ore giornaliere o di 3 giorni mensili (art. 33, comma 6, L. 104/1992).

Devi presentare apposita domanda all'INPS che te ne rilascerà una copia timbrata e firmata da consegnare al tuo datore di lavoro.

Puoi chiedere un sostegno economico?



Se sei iscritto all'INPS (con 5 anni di contribuzione e assicurazione, di cui 3 anni nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda) e ti viene riconosciuta una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo, hai diritto di chiedere l'assegno ordinario di invalidità. A tal fine devi presentare una specifica domanda di invalidità all'INPS su apposito modulo, allegando i certificati indicati, fra cui il certificato medico attestante l'infermità che ha ridotto la capacità di lavoro. Quando, invece, ti viene riconosciuta una invalidità totale – 100% – e permanente hai diritto di chiedere la pensione di inabilità. Anche in questo caso devi presentare la domanda all'INPS su apposito modulo, corredata da certificazione medica.

... e i tuoi familiari quali diritti hanno?



I tuoi familiari hanno diritto:

- ad un **permesso retribuito di 3 giorni mensili** a condizione che la persona da assistere non sia ricoverata a tempo pieno (art. 33, comma 3, L. 104/1992), salvo eccezioni;
- ad un **permesso retribuito di 3 giorni lavorativi all'anno** (art. 4, comma 1, L. 53/2000);
- alla **priorità della trasformazione del contratto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale** in caso di patologie oncologiche riguardanti il coniuge, i figli o i genitori della/del lavoratrice/tore, nonché nel caso in cui la lavoratrice o il lavoratore assista una persona convivente con totale e permanente inabilità lavorativa, che assuma connotazione di gravità. La/il lavoratrice/tore che abbia trasformato il rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale, ha diritto di precedenza nelle assunzioni con contratto a tempo pieno per lo svolgimento delle stesse mansioni o di quelle equivalenti a quelle oggetto del rapporto di lavoro a tempo parziale (art. 12-bis, comma 2 e art. 12-ter, D.Lgs. 61/2000);
- ad un **periodo di congedo straordinario retribuito**, continuativo o frazionato, fino a un massimo di 2 anni, a condizione che la persona da assistere non sia ricoverata a tempo pieno, salvo che, in tal caso, sia richiesta dai sanitari la presenza di colui che presta assistenza (art. 42, comma 5, D.Lgs. 151/2001).

I tuoi familiari possono usufruire del suddetto periodo di congedo straordinario retribuito secondo il seguente ordine di preferenza:

- coniuge convivente del malato (non ricoverato) portatore di handicap in situazione di gravità;
- genitori (naturali, adottivi e affidatari) anche non conviventi, in caso di mancanza o decesso del coniuge o in presenza di altre cause impeditive;
- figlio convivente, sempre che gli altri familiari siano impossibilitati a fruire del congedo per fornire assistenza;
- fratello o sorella conviventi con il portatore di handicap grave, in caso di decesso o di impossibilità delle altre categorie di familiari sopra indicate.

LO SA CHE?!

Ed ora un genitore, colpito da patologia oncologica, ci racconta come ha vissuto questo momento, soprattutto alla luce della presenza di un figlio disabile. Figlio che però, grazie a un progetto per il "dopo di noi" pensato con altri genitori, vive in autonomia in una casa/gruppo con altri ragazzi disabili

Si può avere sollievo quando improvvisamente sei colpito da una malattia oncologica!

Il ricovero in ospedale, le prime cure, l'intervento, l'esito della diagnosi, tutto sembra fantasia e invece è realtà.

Ecco che ti viene da pensare alle scelte fatte e ad una, la più importante, sapere che il figlio disabile non è solo a tuo carico, ma è inserito in una buona struttura con un gruppo di persone che lo aiutano e lo assistono nelle sue necessità.

Anni fa in un convegno sull'handicap si era discusso sul tema del "DOPO DI NOI" e del voler creare strutture che dessero l'opportunità di staccare progressivamente i figli disabili dalle famiglie: alcuni genitori l'hanno considerata, altri non ancora.

La mia testimonianza è per far riflettere sul SOLLIEVO. Il sollievo che si prova quando sai che tuo figlio ha già una sistemazione forse ottimale per lui, che la scelta è già stata fatta in precedenza e non la devi più fare ora, ora che non sei più in grado di aiutarlo.

Il fatto di aver pensato al "DOPO DI NOI" tempo fa, è stato ed è per me un grande conforto nell'affrontare con più ottimismo questo momento non facile della vita.

Grazie a questo papà.

